

G.Dé Focatiis

Gino Di Prospero con i suoi dipinti inizialmente mostrava una carica molto forte ed associata ad una costante ricerca sperimentale. Oggi, questo artista si rivela al pubblico ed alla critica con una produzione che ha superato la fase di ricerca ed è approdato, già da tempo, ad un transfert di grande levatura artistica dimostrando un perfezionamento tecnico-cromatico, nonché un verbalismo figurativo ed astratto nel contempo stesso. E' ovvio che il Nostro si è avvalso anche dello studio e della osservazione dei grandi del passato, captando valori formali e motivi di astrazione. E' evidente che il processo pittorico ha seguito un suo "iter" ben programmato verso il superamento di ogni ostacolo puntando ad una qualità artistica di pregiato rilievo. L'artista possiede uno slancio, un getto della pennellata che va ricercato a memoria di nomi grandiosi nel passato. Osserviamo un contesto evoluto da impressioni simultanee, acquisizioni di movimenti, suggerimenti formali ed informali che potrebbero essere recepiti dai vari Soutine, Braque, Boccioni, sino ad arrivare a Jàna e Yaria, questi ultimi esponenti di grande rilievo negli anni settanta ottanta. Con applicato studio di indagine, Gino ha imposto al suo operato pittorico una particolare pennellata incisiva e decisiva divenuta personalissima trasmutando in propri i valori dei grandi artisti.

Di Prospero ha inoltre osservato con attenzione, attraverso anni di lavoro, tutto ciò che potesse destare in lui interesse emotivo, studiando le sensazioni emanate dagli oggetti comuni, dalle persone, da paesaggi visti in prospettive particolari. L'artista con rara abilità e determinazione ha esunto, da tali soggetti le motivazioni necessarie ad una spinta emozionale e creativa. Questo è stato uno spunto iniziale che si è evoluto attraverso la capacità di un'osservazione analitica della realtà vissuta, interiorizzata e sintetizzata verso dinamiche di grande efficacia. Tuttavia nulla è rimasto latente, l'artista è riuscito a trasmutare ogni oggetto del vissuto come causa ad un effetto soggettivo traducendo il tutto in valori plastici. Il Nostro, in tale raggiungimento, ha acquisito una considerevole conoscenza di tutti quei valori dogmatici che sono le basi del "Mestiere" come soleva dire Jean Claire, senza le quali non si può accedere ad un lavoro serio. Si nota un processo di studio applicato alla sintesi e alla astrazione, un lavoro compositivo che vive in una luce di forte carica emozionale-espressiva. L'artista propone efficaci e personali teorie dell'astrazione verso spazialità diverse non dimenticando mai gli effetti formali degli oggetti. Anzi sono gli oggetti che attraversano un processo di "trasposizione-trasmutazione" vengono filtrati e messi in luce come evidenze soggettive di uno studio percettivo che si evolve all'astratto. Il tutto si evidenzia con motivi eleganti, scelti con cura, come tasselli indispensabili nell'elaborato. Tasselli velaturati ed innescati con tocchi appropriati nella composizione ragionata. Gli oggetti a cui si è fatto cenno, supportati dai processi menzionati, vengono analizzati da vicino e da lontano per essere inclusi nel contesto con i valori di sintesi che non trascurano l'accento formale ed emozionale della fase iniziale. Si osserva la composizione e si avverte immediatamente che sono proprio le forme a dare la spinta energetica-creativa alla composizione che diviene l'insieme compositivo. Quindi il contesto si avvale di una esclusiva sensazione della forma come concetto di base. Il tutto diviene rarefatto, la composizione tende anche ad evidenziare effetti formali vagamente geometrizzanti. In questa fase la sceneggiatura pittorica si articola in passaggi formali fantastici. Tutto sembra irreali quasi scaturito da una scomposizione "virtuale". Sovrapposizione di oggetti evanescenti si animano, danzano e si avvicendano in un movimento appena appena percettibile, ma continuo.

E' l'esaltazione di memorie di un vissuto che scaturisce quasi da un principio alchemico il quale ha trasmutato una realtà espositiva quanto espressiva nelle infinite emozioni astratte. Il processo alchemico si conclude e si estrinseca attraverso la elaborazione di molte mescolanze vela turate di colori. Le cromie sono volutamente oscurate, ma si presentano anche con effetto di luce delicati ed in armonia con tutto: luci luminose, ma anche diafane, quasi irreali, eppur vive nel movimento delle forme che hanno dato la spinta iniziale.

..... quasi che il tutto sia ormai un vissuto, perduto,

..... Imprendibile, onirico e lontano nel tempo.

At the beginning Gino Di Prospero showed in his paintings a very strong power mixed to a steady experimental research.

Today this artist presents himself to the public and to the critics with a production that overcome the research period and has achieved since then a high artistic calibre, showing at the same time technical chromatic and figurative improvements. It's obvious that the artist has made use of the study and the observation of the Bigs of the past, catching formal values and abstraction's motif. Clearly the pictorial process has followed its 'iter' well planned towards the overcoming of obstacles, aiming to a remarkable artistic quality.

The artist owns a rush, a brushstroke that must be sought in memory of the great manes of the past. We can observe an evolution of impressions, movements and suggestions that can be realised by Soutine, Braque, Boccioni till Jana and Yaria the two higher representatives in 70s and 80s.

Gino has imposed to his painting technique a particular and definite brushstroke that become his own work as well as the values of the Big. Di Prospero has also observed with attention, through years of work, all that could arose in him an emotional interest, studying sensations exhaled by common things, people and landscapes seen in a particular prospective. The artist with unusual ability and determination has drawn from these subjects the motivation for a creative boost. This has been the start evolved through the ability of observation of the lived reality. Nevertheless anything has remained latent, the artist has been able to transform any lived object as a cause in personal effect. Again the artist in this achievement, has acquired a considerable knowledge of all that values that are the basis of this 'profession' as Jean Clair said, without which you cannot access to a serious job. The artist suggests a personal abstraction not forgetting the personal effects of objects. Rather objects though a process of transformation are filtered and highlighted in a evolution to abstract. All is emphasised with elegant designs, chosen with care, like essential pieces. Veiled pieces and built in a logical composition. Above objects, supported by mentioned process, are analysed from near and far to be included in the context. Observing the composition you feel that are the shapes that give a creative and energetic push to the composition that becomes the whole, in the context the shape is the basic concept.

Everything becomes rarefied, the composition tends to highlight shapes vaguely geometrical, the scenario becomes fantastic. Everything seems unreal, almost resulted from a virtual breakdown. Overlapping evanescent objects come alive, dance and follow each other in an imperceptible but continuous movement. Almost a sort of alchemy that has changed an expressive reality into endless abstract emotions. The alchemy process ends and manifest itself though the veiled mixture of colours. Shades are deliberately overshadowed, but showing soft light effects in harmony with all, bright lights but also faint, almost unreal but alive in the movement of shapes which gave the start.

.....hardly all is an experience, lost , impregnable

..... dreamlike and away